

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 43

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma togant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UTINENSIS.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 25 Febbraio 1903

Babele e Bibbia

« Mille volte meglio Babele che non la Bibbia! » Chi l'ha detto? — Delitzsch, l'assiriologo tedesco. — Chi è costui?

— L'uomo il più delle volte è figlio dell'ambiente in cui è nato ed è vissuto, egli è quello che lo fece l'educazione. V' hanno degli uomini più o meno forniti dalla natura di qualità eminenti, di ingegno potentissimo per cui si distinguono dalla massa comune, emergono nella vita sociale, tracciano largo solco nella storia dell'umanità.

Nell'anima di questi grandi si raccolgono e si compendia tutto un popolo, tutta una nazione ed essi sono l'eco più forte e più sincera dei sentimenti, delle idee, degli errori delle masse, veri riflettori dello stato-psichico delle moltitudini.

Il tedesco Delitzsch è un dotto, uno dei più dotti figli della Germania, epperò egli rispecchia ottimamente le aspirazioni, lo stato intellettuale e morale dei suoi connazionali. I suoi concetti sono frutto di potente ed inesorabile logica. « Mille volte meglio Babele che non la Bibbia » egli ha detto, ma può e deve dirlo egualmente ogni buon seguace di Lutero. La Riforma è il genio della guerra a Cristo ed alla sua Chiesa, è la lotta contro il principio supremo di ogni autorità divina ed umana, è un gradino di più per la scalata contro il cielo, che Satana va lavorando da mille secoli. Tolto alla Bibbia il suo sostegno nella cattedra di Pietro, reietta la tradizione, svisati i fatti e le cose, interpolato il cedice genuino, la Bibbia divenne sospetta, e, perduta l'aura di libro divino, divinamente ispirato, cadde in balia delle opinioni individuali, venne discussa dal principio del libero esame, assoggettata alla critica rabbiosa e spavalda di uomini decisi di avviare l'umanità sul cammino del razionalismo. Che meraviglia dunque c'è se, perduto il punto di appoggio, smarrito l'astro divino che guidò per secoli l'uomo attraverso le sirti e gli scogli delle facili aberrazioni, che meraviglia c'è se Federico Delitzsch ha potuto esclamare: « Meglio mille volte Babele, che non la Bibbia? »

— Delitzsch è un dotto che bevette alle sorgenti del Verbo Luterano, illustrato filosoficamente da Schelling, Fichte, Kant, tradotto in pratica da Voltaire, Rousseau, Robespierre, Federico di Prussia, raccolto da innumeri filosofi, letterati, politici, romanzieri, verbo dissolutore tendente al nichilismo teologico, filosofico, morale.

Che è la Bibbia per i seguaci di Lutero? Da più che quattro secoli per essi non è e non può essere che un libro umano come il codice Giustiniano, l'Alcorano lo Zend-Avesta. Dunque ha ragione il Delitzsch di bestemmiare contro la Bibbia.

Buon per noi che le opere di Dio tracciano profondi segni nell'anima umana e non è cosa facile perderne tutta l'impressione, né liberarsi dall'influsso di quell'aura divina che forma la coscienza cristiana producendo un non sa qual misterioso timore, una angoscia indefinibile che scuote le menti più contumaci, fa palpitare i cuori più impietriti. Dio, anima immortalità, destini ultraterreni, e per conseguenza, Bibbia, Vangelo, Chiesa, sono tali realtà che tanto più si fanno desiderare quanto da essi si va più lontano. Così il prigioniero sente più vivo il bisogno di luce quanto maggiori sono le tenebre del suo carcere.

Egli è per ciò che tanti mentre parlano di Dio, di anima, di Bibbia, di Vangelo, quasi fossero invenzioni umane, chimere, sogni, superstizioni, tradiscono l'interna ira dell'animo insoddisfatto, dovendo essi odiare per sistema ciò che sentono di amare per istinto. E nell'odio sistematico, nell'avversione nata dall'amore del vero mal corrisposto, represso, schiacciato in omaggio a una larva di scienza, tutto si nega gratuitamente, si deride, si condanna producendo come assiomi e deduzioni scientificamente irrefragabili certe opinioni personali già discusse, confutate, schiacciate da altre opinioni scientifiche, da altri criteri più razionali, da logica più stringente e più sana.

— Il Delitzsch parlò a numerosa e colta adunanza, all'élite della nazione: disse che Babele val più che la Bibbia, e... venne applaudito. Oh! quegli applausi sono vere manifestazioni dello stato psichico delle masse protestanti in piena Babele intellettuale.

— Anch'io plando a Federico Delitzsch in quanto che egli, forte dei suoi studi e della sua erudizione, pieno delle idee della società in cui vive, ha avuto il coraggio di segnalare in due parole il carattere etico-intellettuale-storico della sua nazione, mostrando a tutto il mondo la brutta via che cammina la Germania della Riforma.

Minimo

Notizie Vaticane

Il ricevimento della missione spagnuola
Roma, 24. — Oggi fu ricevuta dal Santo Padre la missione speciale spagnuola, cogli onori reali. A mezzogiorno nella sala del trono, Almovodar lesse un indirizzo in ispanuolo e presentò una lettera autografa del re di Spagna. Il Papa rispose in italiano, quindi intromise la missione ne' suoi appartamenti privati, trattandosi con essa in famigliare colloquio. I componenti la Missione visitarono poscia l'Em.mo Rampolla.

Un pranzo alle missioni spagnuola.
Roma, 24. — Stasera in Vaticano il Card. Rampolla ha dato un pranzo in onore della missione spagnuola. Sono intervenuti l'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, il Cardinal Vives e tutto il Corpo diplomatico.

L'arrivo del duca di Norfolk.
Roma, 24. — E' arrivato il Duca di Norfolk.

La presentazione dell'orologio Planisferico Farnesiano
Roma, 24. — A giorni sarà presentato al Papa il celebre orologio Planisferico Farnesiano, dono del Conte di Caserta, pel Giubileo del S. Padre. La presentazione sarà fatta dal Duca di Sammartino di Montalto.

PEL GIUBILEO PONTIFICIO

Un solenne "Te Deum" a San Giovanni in Laterano.

Roma, 24. — Domenica 2 marzo nel pomeriggio a cura del Capitolo Lateranense sarà cantato un solenne Te Deum nell'Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano per ringraziare Dio pel Giubileo Pontificale di Leone XIII. Funzionerà all'altare del Coro nel nuovo Abside il Cardinal Satolli Arciprete della Basilica. La musica sarà diretta dal maestro Capocci. Prima del Te Deum sarà cantato l'Oremus Pro Pontifice.

Un busto in bronzo del Papa.

Roma, 24. — Domenica a San Giovanni in Laterano prima della funzione, a cura parimenti del Capitolo verrà inaugurato, a memoria perenne del Giubileo Pontificale, un busto in bronzo dorato di Leone XIII, già donato da Mons. Sebastiani Can. del Capitolo allo stesso Capitolo. Il busto sorretto da mensola marmorea entro nicchia ovale, è posto nel vestibolo presso l'ingresso della sacrestia canonica e decorato di apposita iscrizione.

Cose di Corte e di Governo

Un ricordo a Biancheri
— La commissione pegli sgravi.

Roma, 24. — I giornalisti offriranno il 19 marzo a Biancheri un ricordo pel suo giubileo parlamentare. Domattina si riunirà la Commissione per gli sgravi, per cominciare una vera e propria discussione sul progetto ministeriale.

Il lavoro agli uffici.
Roma, 24. — Stamane si riunirono alcuni uffici della Camera per discutere le modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito e l'istituzione dei farmacisti militari di complemento. Gli uffici andarono presso che deserti.

Per la denuncia delle convenzioni ferroviarie.
Roma, 24. — Oggi in una sala di Montecitorio si riunì un gruppo di deputati, che decisero di presentar la seguente mozione: La Camera, affermando il proprio diritto di sindacato in tutti i pubblici servizi, invita il Governo a denunciare per 30 giugno le Convenzioni.

Il progetto pel reclutamento dell'esercito.
Roma, 24. — Il progetto sul reclutamento dell'esercito è oggetto di vivissimi commenti nel mondo parlamentare e militare. Generalmente si approva l'aumento delle reclute, ma non si approva la minore istruzione militare. Probabilmente il ministro dovrà accettare molte modificazioni, per non andare incontro ad un insuccesso.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.
Roma, 24. — Presiede Biancheri. Camera spopolata: nell'aula, a principio di seduta, si trovano solo trenta deputati.

Dopo la lettura del verbale si viene alle interrogazioni. Erano poste all'ordine del giorno una di Lollini e Barsilai sui fatti di Ancona e un'altra di Teccio e Molmenti sul ritardo della ricostruzione del campanile di Venezia. Ma tutt'e due decadono o per l'assenza degli interrogati o per essersene i medesimi disinteressati.

Si svolgono poi due interrogazioni di Galletti. Dopo che Fulci rispondendo all'on. Engel dice che le esperienze degli spari per evitare la grandine si conducono in modo da ottenere risultati ineccepibili: se la loro inutilità verrà provata, sarà radiato il relativo stanziamento nel bilancio. Quindi Baccelli Alfredo risponde a Monti-Guarneri circa lo scioglimento della Unione Zaratina di Zara. Monti-Guarneri non è soddisfatto della risposta. Replica. Si aggiungono altri alla disputa.

Avendo a un punto il deputato Gattorno messo in dubbio il patriottismo dell'on. Monti-Guarneri, nacque un incidente infame, al quale parteciparono tutti i settori della Camera. L'Estrema emise grida che non si possono telegrafare.

Note e commenti

Il punto della questione.

Dal Friuli, organo ufficiale dei divorzisti, prendiamo gli appunti sulla conferenza pro divorzio tenuta domenica nella sala Cecchini dall'on. Manzato: quegli appunti che ci devono servire per qualche commento sulla conferenza medesima.

E cominciamo dalle parole dette dall'on. Girardini. Questi, nel presentare l'oratore, disse tra l'altro:

« Prima per attualità ed importanza si presenta oggi la questione del divorzio. Questo istituto sarà una conquista della civiltà nel campo del diritto. Ma per noi, di fronte alle intimidazioni della chiesa, si tratta pure d'una questione nazionale. Lo stato laico italiano è il capolavoro alla coscienza politica moderna, perchè esso esiste in quanto lo stato teocratico non è, e di tanto si affievolisce il suo potere e si oscura la sua dignità di quanto il clericalismo prevalga ».

Le quali parole vogliamo dire in altri termini così: « Il Vaticano dice che il divorzio è un male, una barbarie. Il Quirinale dice invece che il divorzio è un bene e una civiltà. Ora noi non dobbiamo preoccuparci di sapere quale dei due abbia ragione. Noi dobbiamo solamente vedere nella questione del divorzio due potestà di fronte l'una dell'altra: la civile e la teocratica. E noi dobbiamo votare con la civile per non darla vinta alla teocratica. »

Così, cari lettori, né più né meno. Con tali criteri, ognuno vede dove si vada a finirli: si va a finirli a dar torto sapientemente al Vaticano anche quando ha ragione. E si va a finirli col sanzionare tutte le bellezze dello stato civile, perciò stesso che sono in opposizione alla saviezza del Vaticano!

Del resto, è qui in alto quello che si vede in basso. In certi paesi, specie di montagna, basta che il prete dica di sì, perchè i civili dicano di no! Ma ciò che è compatibile nei montanari, non può essere compatibile in persone di qualche elevatura, come si crede sieno i deputati.

Una frecciata.

E passiamo al discorso dell'on. Manzato. Il quale cominciò dal ricordare alcuni nomi friulani celebri — secondo il conferenziere — per aver resistito alla invadenza della Chiesa nel campo dello Stato. Sta bene: solo da quei nomi non si delinea la fisionomia religiosa e morale del nostro Friuli; poichè, a quei pochi nomi, noi potremo contrapporre altri nomi celebri per la difesa dei diritti della Chiesa contro la prepotenza dello Stato. Ma tiriamo oltre; a chi parla per impressionare non si può negare la speciem.

Leggendo il discorso dell'on. Manzato ci recò non poca meraviglia una frecciata che egli ha lanciato evidentemente contro l'on. Girardini. Difatti, il Manzato dichiarò subito « di non essere convertito al divorzio all'ultima ora. » E queste parole ferivano in pieno petto l'on. Girardini convertito al divorzio all'ultima ora. « La conversione del Girardini data dal momento in cui fu trovato il famoso dilemma: o col Vaticano o col Quirinale — sostituito agli altri dilemmi: o con la famiglia o contro la famiglia — o con la religione o contro la religione. »

E certamente il programma elettorale del 1892, citato dal Manzato per dimostrare che egli fino allora stava pel divorzio, era diverso da quello che nello stesso anno aveva l'on. Girardini.

La loro logica.

Dopo la premessa di cui sopra, il Manzato passa a difendere i divorzisti dall'accusa di essere nemici della famiglia e dice:

« Per me, il matrimonio è l'istituto mediante il quale due persone di sesso

diverso compongono una società perpetua, con comunanza di vita, per ricambiarsi aiuto morale e materiale e per procreare figli ».

E se anche considero il matrimonio come una società, e la società si conclude mediante il consenso, non dico per questo il matrimonio essere un contratto nel senso ordinario; e non mi adatto a dargli la qualificazione della vendita o della permuta o della società di guadagno. Lo chiamo veramente un istituto nell'alto senso di forma morale e politica, che, base della famiglia, diventa il principio primo della società politica e del suo organismo.

Quindi Baccelli Alfredo risponde a Monti-Guarneri circa lo scioglimento della Unione Zaratina di Zara. Monti-Guarneri non è soddisfatto della risposta. Replica. Si aggiungono altri alla disputa.

Avendo a un punto il deputato Gattorno messo in dubbio il patriottismo dell'on. Monti-Guarneri, nacque un incidente infame, al quale parteciparono tutti i settori della Camera. L'Estrema emise grida che non si possono telegrafare.

« Solo che io dico, che quando il vincolo coniugale scade dal suo tipo morale, quando cessa di essere moralità per tramutarsi in aperta immoralità, quando la corruzione si è infiltrata nella famiglia e ne trae la degradazione dell'individuo e della società coniugale e dei figli, allora la regola deve cedere all'eccezione. Allora è insano, ed è adito a corruzione nuova, voler mantenere nella forma ciò che non esiste più nella sostanza. »

Con questa teoria si potrebbero fare dei passi da gigante nella via delle riforme sociali. Si potrebbe dire per esempio con più logica: La proprietà è una cosa santa, necessaria all'individuo e alla società: ma quando la proprietà serve al proprietario per vizi e per capricci, allora diventa immorale, perniciosa e quindi — si deve abolire. — Oppure: I contratti bilaterali, fatti conforme legge, sono intangibili; ma se avviene che una delle parti manchi agli obblighi assunti, allora i contratti diventano immorali e quindi bisogna scioglierli. E via di seguito. Come vedete, con questa teoria della Eccezione e della regola adoperata dal Manzato si può cambiare tutta la legislazione.

Notisi poi che un istituto santo in se stesso non può diventare immorale. Immorali diventano coloro che profanano l'istituto. Ora, per questo i divorzisti chiedono una legge benefica, che ratifichi la loro immoralità! — Noi chiederemo una legge di condanna; ma noi non siamo loro.

Notizie italiane

Un fattaccio di sangue

Parma, 24. — Ieri il giovane meccanico Ferretti Ercole ritornando in bicicletta da Modena, arrivato nel vicino paese di S. Ilario d'Enza s'imbatte in un gruppo di giovinastri reduci da una conferenza socialista, i quali volevano colla violenza ostruire il passaggio al ciclista. Vaniti a diverbio, si scambiarono invettive, volarono pugni e il Ferretti cadde ferito da due coltellate. Il Ferretti fu trasportato in un albergo a S. Ilario, e oggi arriva con una lettiga della R. A. all'Ospedale di Parma. Alcuni degli aggressori furono arrestati. Il triste fatto ha impressionato dolorosamente la città.

La salute di Bovio

Napoli, 24. — Le condizioni dell'onorevole Bovio si sono alquanto aggravate, più che per il riacutizzarsi della vecchia malattia alla vescica da cui è afflitto da lungo tempo e per la quale subì già quattro operazioni, per la depressione delle condizioni generali dell'infermo che destano non leggera preoccupazione.

Fiero Mascagni.

Roma, 24. — Dispiaci da S. Francisco recano che Mascagni ha dato in quella città l'ultimo concerto della sua infelice tournée americana.

Si assicura però che il successo tanto dal lato artistico quanto dal lato finanziario è stato completo, grandiosissimo.

L'ambasciatore Pansa

invitato agli esperimenti radio-telegrafici.

Londra, 24. — La compagnia Marconi invitò Pansa a visitare la stazione ultrapotente di Poldhu per assistere agli esperimenti radiotelegrafici che saranno personalmente diretti da Marconi. La visita effettuerassi il 26 corr.

La strana profezia dell'abate Noël Olivarius

Questa profezia che stiamo per presentare fu estratta da un antico manoscritto del 1542 e pubblicata la prima volta da M. Lenormand nelle sue « Memorie sull'imperatrice Giuseppina » edita a Parigi nel 1827, tomo II, pag. 470. Se ne occupò in seguito ed a lungo certo Barest scrittore di appendici del *Capitole*: un vecchio giornale francese ora scomparso, ma abbastanza diffuso nella prima metà del secolo passato.

In ultimo fu riprodotta ancora testualmente dal Dujardin, chiarissimo dottore e naturalista che la stampò nella sua opera *« Oracle »* verso il 1840.

La storia che riguarda la scoperta di tale predizione non manca di originalità.

E' noto a tutti che alla fine del 1792 e sul cominciare del 93, le case reali, i castelli, le abbazie, i monasteri e le chiese francesi furono depredate per opera dei « montagnardi ». Si voleva in tal modo involare e sottrarre tutte le carte che potessero alludere a rapporti con i preti, con i nobili o coi re. I libri delle biblioteche pubbliche particolarmente gli atti su pergamena, i manoscritti di tutte le specie erano trasportati alla « Comune » e là si procedeva ad una specie di esame per lasciarle intatte od abbruciarle sull'istante.

Già appunto in un giorno del mese di giugno 1793, certo signor de Metz segretario generale della Comune di Parigi procedeva a tale operazione ed era arrivato a certi trattati provenienti dalla biblioteca dei Benedettini e riguardanti in genere le scienze occulte, quando la sua attenzione fu colpita da un piccolo in-42 compilato all'abate Filippo Noël Olivarius, antichissimo astrologo e dottore in medicina.

Tale libro conteneva molte profezie di poca importanza, ma fra tutte ve n'era una che gli parve sì straordinaria che egli si rifiutò di darla alle fiamme e la copiò di proprio pugno mettendo sotto alla data originale 1542 la sua firma e la data del momento. Ma come era da immaginarsi si parlò molto di tale profezia e fu copiata da un gran numero di persone, sicchè una copia portante la stessa data (1793) si trova ancora attualmente nella biblioteca dell'« Hôtel de Ville » di dove appunto credo la dovette trarre il succitato Dujardin.

Perchè essa riguarda per molta parte Napoleone I, gli fu presentata qualche tempo dopo ch'egli era stato consacrato imperatore, ma non avendovi lo stesso data molta importanza passò quasi per dimenticata, finchè Napoleone ritornato dall'isola d'Elba si ricordò dalla strana profezia e la volle rivedere. Gli venne presentata dal colonnello Abd.

Ma ormai per lui era troppo tardi: il suo cammino era quasi finito, e la sua stella declinante doveva dopo pochi anni nascondersi tristemente dietro la scogliera di S. Elena, mentre il Grande Avventuriero chiudeva per sempre gli occhi.

Trascorsero altri anni e furono anni di rivoluzione e di tradimento che la profezia registra ancora; sul trono di Francia s'assise a vicenda la vecchia stirpe dei Capetingi e quella dei Napoleoni. Venne il 70: la Francia fu invasa dalla Germania in armi, finchè sparito il nipote del Grande Imperatore, l'Europa si ricompose in un'era di pace prosperosa.

Non ostante, la profezia non termina ancora: essa predice ben altre sventure, altre sottomesse, altre guerre.

I primi 25 capo-versi riguardano i tempi passati e sarebbe il caso di ometterli se non fossero degni di nota per la precisione e la chiarezza colla quale delineano circostanze di cui neppure una ebbe a fallire; ma dal XXVI in giù sono ancora tutti fatti che sarebbe grave sventura se essi dovessero veramente verificarsi.

Ma ecco la profezia: sentiamola tutta:

1. La Francia e l'Italia vedranno nascere non lungi dal loro seno un essere sovranaturale.
2. Questo uomo uscirà assai giovane dal mare e andrà a pigliar lingua e costumi presso la Francia Celtica e s'aprirà a traverso mille ostacoli, un luminoso cammino, diventando capo di soldati.
3. Questo cammino gli apporterà molte pene e ritornerà a guerreggiare presso il suo paese natale per più di 5 anni.

4. Sarà visto guerreggiare oltre il mare con grande gloria e valore e poi guerreggerà di nuovo in Italia.

5. Darà delle leggi alla Germania e pacificherà sommosse e terrori presso i Franco-Celti e non solo sarà nominato re, ma anche imperatore.

6. Guerreggerà dappertutto nell'impero per più di 10 anni, discacciando principi, signori e re.

7. Dopo avrà a creare dei nuovi principi e signori a vita, e parlando dal suo trono griderà: «Popoli o sidera o sacra!»

8. Sarà visto con un'armata forte di quarantanove volte 20,000 pedoni che porteranno armi e bozzoli di ferro. Egli avrà sette volte sette mille cavalli, montati da uomini che porteranno grossa spada o lancia e corpi di rami; egli avrà sette volte sette mila uomini che maneggeranno macchine terribili vomitanti e solfo e morte. Tutto il calcolo della sua armata sarà di 49 volte 29,000

9. Porterà nella destra mano un'aquila: segno di vittoria al guerreggiante.

10. Donerà molti paesi alle nazioni ed a ciascuna la pace.

11. Ritournerà nella grande città (Parigi) ordinando grandi cose: edifici, ponti, porti di mare, acquedotti, canali. Farà da lui solo con grandi ricchezze quanto fecero i Romani e tutti durante le dominazioni dei Galli.

12. Avrà due femmine ed un solo figliuolo maschio.

13. Andrà guerreggiando sin dove si incrociano le linee di latitudine e di longitudine per 55 mesi; là i suoi nemici bruceranno una grande città e sarà costretto a ritornare.

14. Allora il più grand'uomo abbandonato, tradito dai suoi amici sarà dimenticato da una grande popolazione europea.

15. Al suo posto, sarà installato il re della vecchia stirpe dei Capetingi.

16. Sarà costretto all'esilio dentro il mare dal quale è venuto finché dei veri amici, che non saranno più di sette volte sette il numero, lo aiuteranno a navigare e ad approdare nella Francia-Celtica.

17. E lui camminerà verso la gran città ove s'era assiso il re del vecchio sangue Capetingio che al suo approssimarsi si alzerà, fuggirà rimandando a lui gli ornamenti reali.

Egli ristabilirà ogni cosa secondo l'antica dominazione donando ai popoli nuove leggi ammirabili.

18. Ma sarà nuovamente scacciato dopo appena tre lune ed un terzo, e verrà rimesso sull'avito trono il re del vecchio sangue Capetingio.

19. Ed egli sarà creduto morto da quei popoli e soldati che durante questo tempo ne conserveranno le memorie sui loro petti.

20. I popoli ed i francesi come tigri e lupi si divoreranno fra loro.

21. Il sangue della vecchia stirpe dei Capetingi, sarà oggetto di neri tradimenti.

22. I male augurati saranno abbattuti e coi ferri e coi fucili saranno uccisi.

23. Il giglio mantenuto.

24. Ma gli ultimi rami del vecchio sangue saranno ancora minacciati.

25. Guerreggeranno tra di loro.

26. Allora un giovane guerriero camminerà verso la grande città e porterà leone e gallo sulla sua armatura.

27. La lancia gli sarà donata da un giovane principe dell'Oriente.

28. Egli sarà secondato mirabilmente da un popolo guerriero della Francia-Belgica, che si riunirà ai parigini per troncare le sommosse e riunire i soldati e coprirli tutti di ulivi.

29. Guerreggerà ancora con moltissima gloria sette volte sette lune, finché una triplice alleanza per la grande paura e le grida ed i pianti gli offrirà i figli e le spose in ostaggio, e si assoggetterà alle sue leggi e sane e giuste.

30. Tale pace durerà 25 lune.

31. In Lutezia la Senna rossa di sangue per combattimenti ad oltranza allargherà il suo letto con rovina e morte.

32. Nuove sedizioni di male auguranti.

33. Ma saranno discacciati dal palazzo del re dall'uomo valoroso e poco dopo dalla Francia dichiarata da tutte le nazioni grande e madre delle nazioni.

34. Lui salvando gli sfuggiti resti del vecchio sangue Capetingio, regolerà i destini del mondo dettando consigli sovrani a tutto il mondo e a tutte le nazioni.

35. Dopo porrà le basi di benefici senza fine e morirà.

Considerando ora bene questa profezia; si trova che essa è veramente qualcosa di straordinario.

Tutto ciò che ha predetto riguardante il regno di Napoleone ed il ritorno dei Borboni in Francia si realizzò perfettamente.

Le sommosse del 1827, le cospirazioni dei liberali e la rivoluzione del 1830 vi si trovano pure. Ma essa va ancora più lontano.

Chi sarà questo giovane guerriero che camminerà verso Parigi e porterà sulla

sua armatura un leone ed un gallo simbolo della forza e della prudenza?

Cosa significheranno mai queste parole: la lancia gli sarà donata da un principe d'Oriente e sarà secondato mirabilmente da un popolo Franco-Belgio? E come mai regolerà i destini del mondo e porterà le basi di una società novella?...

Ai posteri l'ardua sentenza!

G. P. Robutti.

Notizie estere

Urto fra treni.

Madrid, 24. — Si segnala a Manresa un urto fra un treno viaggiatori ed uno merci. Si deplorano 14 feriti.

Terremoto in Oceania

Londra, 24. — Notizie da S. Francisco recano che il governatore dell'arcipelago dei Ladroni comunica che detto arcipelago ha sofferto una serie di terremoti violentissimi e prolungati e che il livello dell'isola Iuan si è elevato di sei pollici.

Sul manicomio di s. Servilio

Nel Friuli leggiamo questa lettera, che crediamo sia del P. Minoretta e ci interessa riportare:

Venezia, 22 febbraio 1903.

Onorevole Sig. Direttore del Giornale «Il Friuli» Udine.

Nel n. 37 del Giornale Il Friuli del giorno 12 febbraio 1903, viene asserito nell'articolo «La questione dei manicomii veneti», articolo da me sottoscritto solamente oggi conosciuto, che mentre l'avv. Franceschini letto il memoriale mio avrebbe riportato una profonda impressione poiché appare in esso «la più completa smentita ai fatti che l'inchiesta governativa (!) aveva denunciati ne «ebbe in risposta una lettera di persona «che aveva avuto parte nell'inchiesta, «lettera contenente: — che quelli atroci «fatti sono tanto veri che ancora al 1 «febbraio corrente, ossia due mesi dopo «che quei poveri malati erano stati «folti dal Manicomio di S. Servilio, la «visita medica riscontrava sui corpi de- «gli infelici le cicatrici e le piaghe aperte, «in ricordo dei mezzi... di cura adottati nel Manicomio di S. Servilio sotto «la Direzione del P. Minoretta».

«E si aggiunge che questa lettera ed «altri documenti verranno presentati al «Consiglio Provinciale».

Il sottoscritto vedrà ben volentieri e la lettera e i minacciati documenti; poiché così potrà conoscere gli autori delle notizie raccolte in codesto Giornale.

Ma intanto può dichiarare solennemente e dichiara che giammai per la cura adoperata nel Manicomio di San Servilio da lui e dagli altri suoi compagni di cura si produssero cicatrici o piaghe sui corpi dei malati.

Per cui se mai tali cicatrici o piaghe fossero state vedute sui malati tuttora degenti nel Manicomio, o già usciti da esso, devono essere attribuite esclusivamente ad altro sistema da quello seguito sotto la sua Direzione.

E' ben vero che qualche settimana prima della pubblicazione dell'inchiesta e quindi prima del 26 nov. 1902, un malato era entrato nel Manicomio di S. Servilio proveniente da un Ospitale, (che sarà occorrendo nominato), coperto di piaghe per mezzo coercitivi colà sopra di lui usati; ma l'opera del sottoscritto fu quella non già di produrre le piaghe, sibbene di curarle; e prima sua sollecitudine (prima cioè di occuparsi della forma mentale) fu quella di portare il povero maniaco nella infermeria, adoperando in tutti i mezzi suggeriti dall'arte sanitaria per curarlo di dette piaghe.

Ed è vero pur anco che quando il sottoscritto fu allontanato dal Manicomio l'infelice non era ancora dalle stesse completamente guarito.

Ed aggiunga che se tali piaghe sono ancora aperte anche tale effetto non può essere addebitato al sottoscritto.

Questa è la pura verità, e prego la S. V. di pubblicare integralmente questa lettera nel suo Giornale, salvo ed impreveduto, si intende, ogni altro mezzo di legge.

DICHIARAZIONE.

Io sottoscritto Dott. Francesco Pappalardo medico aggiunto del manicomio di S. Servilio dal 1901 a tutto il 21 gennaio 1903 confermo pienamente la verità di quanto ha suesposto il dott. P. Minoretta, assumendone per mia parte ogni responsabilità.

Venezia, 22 febbraio 1903.

Dott. Francesco Pappalardo.

Dopo questa lettera e questa dichiarazione, il Friuli aggiunge che Franceschini persiste ancora nei suoi propositi e nei suoi giudizi.

La cosa non ci fa meraviglia; ci vuol altro che quella dichiarazione e una lettera per cambiare la testa dell'onorevole Franceschini!

NEI BALCANI

L'agitazione nella capitale serba.

Vienna, 24. — Telegrammi da Belgrado segnalano la viva agitazione che regna da parecchi giorni nella capitale serba. Si accusa Re Alessandro di soverchiamente temporeggiare e di mostrarsi troppo remissivo nel secondare i voleri dello

Czar, anche quando non sono giustificati dalle circostanze. Si dovettero sequestrare parecchi numeri di giornali perchè contenevano atroci offese contro il Re. Alcuni lo effigiavano vestito da domestico russo, altri inginocchiato ai piedi dello Czar nell'atto di lucidargli gli stivali. Chi profitta di questa situazione è la Regina Draga. Ella covando verso lo Czar un grande rancore perchè non volle riceverla e ammetterla a contatto della Czarina, è la prima ad aizzare quanti la circondano contro la Russia. Il popolo serbo chiede ad alta voce che il governo si premunisca contro le mire ambiziose della Bulgaria intenta a prepararsi il terreno per l'annessione di parte della Macedonia, ciò che sarebbe un gran passo per convertire il principato in regno. Si vuole la revisione della Costituzione — e questo desiderio fu proclamato anche ieri sera in una numerosa riunione — minacciando persino un colpo di Stato. Le truppe sono per due terzi consegnate.

La partenza dei Garibaldini smentita

Vienna, 24. — Il giornale bulgaro Balkanska Zora (Aurora balcanica) pretende sapere che Ricciotti Garibaldi e il suo stato maggiore sono pronti a partire per la Macedonia se l'insurrezione scoppiasse. Qui a Vienna però non si ha nessuna notizia in proposito e credesi che il giornale bulgaro sia male informato.

Consolato russo assalito

Berlino, 24. — I giornali russi hanno da Mitrowitz che un centinaio d'albanesi s'impadronirono del Consolato russo col pretesto che in quei locali si tramava contro la loro libertà. Gli ufficiali della guardia albanese furono arrestati poi rilasciati per non dar appiglio ad altri disordini ben più gravi. Fu però mantenuto l'arresto contro il sergente Ivan Czerdulk il quale avrebbe tentato d'incendiare il Consolato lasciando nel gabinetto del segretario una grossa spugna impregnata di petrolio, alla quale aveva dato fuoco. Le autorità turche chiesero telegraficamente scusa per l'incidente promettendo una severa inchiesta.

Un libro azzurro inglese.

Londra, 24. — Un libro Azzurro sugli affari della Macedonia contiene 359 documenti dal 31 dicembre 1900 fino al 9 gennaio 1903. Vi si trova una lettera nella quale Lansdowne scrive all'ambasciatore britannico a Costantinopoli che l'Inghilterra è pronta ad accogliere tutte le proposte pratiche che potessero fare la Russia e l'Austria per ottenere dalla Porta che consolidi la situazione attuale.

Le riforme accettate dal Sultano.

Costantinopoli, 24. — Gli ambasciatori di Russia ed Austria nel loro memoriale presentato al Gran Visir il 21 corrente, appoggiato dagli altri ambasciatori circa le riforme per la Macedonia chiedono che l'ispettore generale dei vilayets di Uxkub Monastir e Salonico non possa essere revocato avanti tre anni; che i redditi delle imposte di vilayets raccolti presso la locale succursale della Banca ottomana debbano anzitutto servire alle spese civili e militari dei vilayets; che le decime si riscuotano mediante appalti speciali per ogni distretto; che concedasi amnistia piena a tutti i compromessi politici, compresi gli emigrati.

La deliberazione del Sultano accettante di applicare alla Macedonia le riforme proposte nel memoriale degli ambasciatori d'Austria e Russia venne decretata con irradè e notificata con semplice nota verbale da Tewfik Pascià a Calice e a Zuoioeff. L'irradè del Sultano accettante le riforme Austro-Russe per vilayets della Macedonia fu pubblicata ieri sera.

Berlino, 24. — Il Wolff bureau ha da Costantinopoli che Tewfik Pascià consegnò personalmente nel pomeriggio di ieri agli ambasciatori di Austria-Ungheria e Russia note redatte in forma identica dichiaranti che la Porta ha accettato i progetti di riforme da introdursi in Macedonia concretati per i governi Austro-ungarico e Russo.

Le note soggiungono che questi progetti costituiscono un complemento di quello già elaborato dal governo turco e già cominciato a mettere in esecuzione. Il governo ottomano accetta le proposte austro-russe che gli sono state fatte con sentimento benevolo ed ordina che siano attuate. Le note dicono infine che il consiglio dei ministri tenutosi il 22 corrente occupò gli del decreto relativo alla applicazione delle proposte stesse.

PICCOLE NOTE

Potenza dell'argomento!

Rondani ha parlato del socialismo a Palmanova, e ha dimostrato che esso non è un'utopia, ma che anzi è più che possibile. L'argomento con cui provò questa sua affermazione, a quanto leggiamo in una corrispondenza mandata al Friuli, sarebbe... Ma è meglio riportare il periodo della corrispondenza:

«Dimostrò che il collettivismo non è una utopia, ma una cosa possibile ad attuarsi, essendo già in parte attuato per quanto concerne le pinacoteche e le biblioteche».

Potenza dell'argomento!

Il ballo infantile.

Per completare i giudizi sul ballo infantile — riuscitissimo — riportiamo dalla Patria del Friuli quanto segue:

Paola Lombroso, Carrara, scrive da Cagliari, 18 febbraio 1903, al nostro dottor Pulz-te-orele:

«Egregio Signore. Credo dannosi i cosiddetti balli infantili in teatro e notturni, come tutto quello che può scitare artisticamente il bambino. Con ossequio dev. P. L. C.»

E Pulz-te-orele ci soggiunge:

L'altro di trascrivevo il parere del prof. Mosso in proposito — notandolo come Personaggio ben accetto all'alta Aristocrazia, fino al trono — quello di oggi invece è d'una penna che si dedica tutta ai Popolari.

Lasciando quindi impregiudicata la questione, facciamo la domanda se torna più sincera la beneficenza fatta a base del sentito bisogno che il ricco soccorra e debba soccorrere il povero — ovvero quella a base di «circence» e magari di rielame.

Metodi e metodi.

Leggiamo nella Voce della Verità: Il Fraacassa si è finalmente occupato di una protesta contro il divorzio: finora non si era avveduto che delle pochissime favorevoli...

Dunque bisogna sapere che due sposi di Poderobba (Treviso) il giorno del loro matrimonio han spedito al presidente del Consiglio, onor. Zanardelli, il dispaccio seguente:

«Novelli sposi Zanella Gallina oggi pregustando gioie matrimonio cristiano protestano progetto divorzio contrario verità divina, rovina famiglia, società».

Se questi sposi, proprio il giorno del matrimonio, avessero inneggiato al divorzio, c'è da scommettere che il Fraacassa, invece che da matti, li avrebbe trattati da eroi; ma siccome giurandosi fede reciproca e legandosi in nodo indissolubile, con la visione della famiglia che vanno a formare, si sono permessi di protestare contro la rovina della famiglia stessa... il Fraacassa li chiama due perfetti «imbecilli».

Come vedete, il linguaggio dei divorzisti non è molto ricco: chi non la pensa come loro, è un idiota o un imbecille... Essi sono la quintessenza dello spirito, della sapienza, dell'istruzione, della civiltà... e chi ne ha più, ne metta.

Però bisogna che stiano ben a corto di ragioni, se non sanno che ripetere i loro plateali insulti.

Segretariato del Popolo di Udine.

Opera di Assistenza degli operai emigrati in Europa e nel Levante. — Ufficio d'informazioni presso il Segretariato Generale, Via Accademia delle Scienze N. 4 - Torino.

Bollettino N. 23.

(12 febbraio 1903)

Notizie raccolte dalla Segreteria Generale.

TUNISI. — Il diminuire continuo dei lavori e l'aumento crescente dell'emigrazione italiana, la quale ha assunto proporzioni sempre maggiori negli ultimi anni, da luogo, nella città di Tunisi, ad una grave crisi di disoccupazione e di miseria. Un eccessivo esodo a quella volta è quindi più che mai da sconsigliarsi.

RUMANIA. — Si sconsiglia in modo assoluto l'emigrazione operaia in questo paese. Stante la grave crisi economica il Governo ha adottata la misura di impedire l'entrata agli operai i quali non abbiano un contratto di lavoro.

EGITTO. — Sono attualmente in corso lavori di tracciamento di una ferrovia che il Governo sudanese intende di costruire per riunire il Nilo col porto di Suakin, terminati i quali, il Governo provvederà alla costruzione della linea impiegando esclusivamente mano d'opera indigena; per cui non vi sarà speranza d'impiego per i nostri operai.

Benchè estranee al campo d'azione ordinario dell'Opera, crediamo opportuno riportare poche notizie relative all'emigrazione in alcuni Stati d'America, a vantaggio specialmente di quegli operai, che, trovandosi già all'estero, intendessero imbarcarsi a quella volta.

ARGENTINA. — (Dal Bollettino dell'Operaio Italiano, edito dal Patronato di Lavoro di Santos (Brasile)). Continuando ad esser grave in tutta l'Argentina la crisi economica, della quale risentono in special modo le conseguenze le classi lavoratrici, gli operai, i braccianti e le persone che emigrano in cerca di lavoro sono vivamente sconsigliati dal recarvisi poichè, nel momento attuale, essi andrebbero incontro a gravi delusioni e difficoltà.

URAGUAY. — (Id.). L'incertezza della situazione politica del paese sino all'elezione del nuovo Presidente, che avverrà in marzo 1903, e le difficili condizioni economiche, consigliano di non incoraggiare i nostri emigranti a recarsi in questa Repubblica. Nei lavori iniziati per la costruzione del porto in Montevideo la mano d'opera è già sovrabbondante, e coloro che vi si recassero colla speranza di trovar occupazione in tali lavori, rimarrebbero certamente disillusi.

CUBA. — (Id.). Le leggi d'immigrazione rassomigliano assai a quella degli Stati Uniti e cioè vengono respinti gli infermi di malattie croniche, i vecchi, i pregiudicati e tutti quelli che non posseggono L. 160 all'alto dello sbarco. Dopo i coltivatori, quelli che più facilmente possono trovar da occuparsi sono i muratori ed i falegnami. I giornalieri trovano lavoro ben pagato durante il tempo dei raccolti; finiti questi possono occuparsi nelle foreste, nelle miniere e più forse nei lavori ferroviari e stradali. Per contadini sono in uso i contratti di mezzadria, ed essi possono ottenere buone

condizioni, stante la mancanza di mano d'opera. Più di tutti può avere buona speranza di riuscita l'agricoltore.

In Avana vi è un Ufficio d'immigrazione ed un deposito dove gli emigrati all'arrivo sono ricoverati mediante il pagamento di 1 lira al giorno, finchè abbiano trovato lavoro.

Gli italiani possono riuscirci bene, ma è necessario che l'emigrazione non avvenga per grandi masse. Le condizioni sanitarie, buone nell'interno, continuano ad esser pericolose sulle coste.

Per informazioni più precise rivolgersi all'Ufficio di Patronato suddetto, Rua Antonio Prado, 116 A, in Santos (S. Paulo). Per il Segretario Generale G. PRATO.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

24 febbraio. (Sera)

Passaggio di Rondani.

Mi si dice che questa mattina sia passato per qui accompagnato da non so quale accolti, l'on. Rondani per portare il Verbo a Prato Carnico. Quelli di lassù ci diranno certo della sua venuta, del suo sproloquio e del frutto ottenuto. Per questa sera punto. D. P.

Codroipo

24 febbraio

Grave disgrazia.

L'oste Petris Giuseppe di S. Martino di Codroipo ieri sera verso le cinque in via Udine essendosi addorinato il cavallo si gettò dalla carretta, dalla quale venne investito, riportando delle gravi ferite e contusioni in varie parti del corpo. Fu trasportato a casa sua e si trova malissimo.

Oggi (25) vengo a sapere che il povero Petris in causa alle ferite riportate sia morto.

Romans di Codroipo

24 febbraio.

Incendio.

Ieri alle dieci ant. predeva fuoco qui in Romans di Codroipo uno stavolo di proprietà del sig. De Candido Giovanni.

Il pronto accorrere dei terrazzani, impedì che il fuoco si appigliasse anche alla casa, di cui già una persiana cominciava ad ardere.

Ma lo stavolo, nella parte superiore, andò distrutto, e con esso il foraggio.

Il danno si aggira sulle 600 lire; ma il proprietario si è assicurato. x.

Ariis

23 febbraio.

Riatto di chiesa — Inaugurazione d'un pulpito. Il Rev. Parroco dopo molte difficoltà, arrivò finalmente a riattare in buona e bella maniera la sua chiesa. E ieri fu inaugurato il pulpito con un discorso d'occasione, per le feste giubilari del Pontefice Leone XIII.

Il riatto, che era doveroso, riuscì di piena soddisfazione. Ora non resta che la tinta, o, se si vuole, la parte decorativa, la quale pure si farà quanto prima.

S. Giovanni di Casarsa.

23 febbraio.

I lavori in Chiesa.

La nostra chiesa è in buon punto. Lo scorso anno furono messe a posto le finestre e i finestroni gotici, e la rosa — enorme rosa di cinque metri di diametro — lavoro ruscitissimo, eseguito nella vicina Gorizia.

Nel frattempo furono fatti i soffitti, e nel nuovo anno vengono le stabiliture. E' una meraviglia come si abbia potuto far tanto in così breve tempo. B.

Castions di Strada

24 febbraio.

Vandalismo.

Nella notte dal 22 al 23 corr. nel viaio di gelsi dei fratelli Cantarutti vennero da mano ignota tagliati o rovinati 330 gelsi di due anni con danno ai proprietari di circa 200 lire.

Il maresciallo dei carabinieri venne sopra luogo e constatò il danno, osservo che l'individuo, ebbe l'avvertenza di compiere l'atto vandalico stando sempre in punta di piedi. La sanno lunga questi mariuoli! C.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 febbraio 1903:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, Rendita 4 1/2 0/0, Rendita 3 1/2 0/0, Rendita 3 0/0. Values: L. 102.55, 107.—, 99.15, 71.75.

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee. Values: L. 951.50, 692.—, 462.50.

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro). Values: L. 501.—, 347.50, 503.50, 349.25, 513.50.

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, 4 1/2 0/0. Values: L. 505.75, 520.—, 512.—, 516.75, 506.25, 520.—.

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values: L. 100.01, 25.15, 122.74, 104.77, 265.05, 98.32, 5.13, 22.68.

MEMORIA STORICA

Pietro Silio di Venzone. Nacque in quella terra l'anno 1660. Fu prima canonico di Brescia, poi di Aquileia.

Fin dagli anni giovanili entrò nelle grazie della illustre Famiglia Delfina, in Venezia e quando Marco Delfino — fratello al Patriarca d'Aquileia Dionigi — andò Nunzio Apostolico in Francia, lo volle seco. Così il Silio visse a Parigi per 5 anni, dove, nelle ore de' suoi ozii, scrivendo componimenti poetici latini, appalesò tanta abilità in questo campo, da destare l'ammirazione e da riscuotere i plausi.

L'Arcivescovo Marco Delfino, avendo dato i più alti saggi di abilità diplomatica, per essersi dipartito in tutti i negozi in modo da incontrare la piena soddisfazione del Re Lodovico XIV e del Papa Innocenzo XII, nel 1699 venne creato Cardinale e Vescovo di Brescia. Lo seguì Pietro Silio ed ecco che noi lo vediamo Canonico di quella Chiesa.

Avrebbe egli passato volentieri in Brescia la sua vita, quale segretario, a fianco del Cardinale Delfino e quale membro di quel Capitolo, recandosi frattanto, ogni autunno, a passare alcuni mesi nel paese natio; ma i suoi disegni furono distrutti, giacché una morte immatura troncò i giorni del Cardinale, il quale passò all'altra vita ai 5 agosto del 1704, a soli 50 anni.

Per questo fatto il nostro Silio restò tanto abbattuto e dispiacente, da non potersi dar pace e venne nella risoluzione di ritornare in Friuli; quindi fece pratiche per avere un canonicato in Aquileia, e siccome godeva anche il favore del Patriarca Dionigi, l'ottenne, onde sul finire del 1711 noi lo troviamo fare i preparativi per ripiantarsi sotto il cielo friulano.

Infatti avute le Bolle Apostoliche di Papa Clemente XI, rilasciate nel gennaio del 1712, ai 28 febbraio dello stesso anno, il Vicario Generale di Aquileia Tomaso Co. della Pace spiccò il decreto fosse messo in possesso.

A tutti è noto che il Capitolo d'Aquileia, per l'insalubrità dell'aria, risiedendo nell'antica città solo in alcuni tempi dell'anno, la maggior parte dei mesi viveva a Udine.

E quivi il nostro Silio continua le sue elucubrazioni poetiche, nelle quali ora canta le glorie dei Luogotenenti del Friuli, come dei Sagredo e dei Foscarini, ora esalta qualche illustre famiglia friulana, come nelle nozze di Carlo Colloredo con Eleonora Gonzaga, ora si rivolge a qualche collega del Capitolo ed in Federico di Toppo ammira la freschezza della sua musa; mai però dimentica la famiglia de' suoi Mecenate, con la quale avea vissuto 20 anni.

I lavori letterari di Pietro Silio furono raccolti e stampati in Venezia nel 1726, quattro anni dopo la sua morte, avvenuta in Udine ai 23 novembre 1722, coi tipi di Giacomo Tomasin, a cura di due fratelli dell'Autore, uno de' quali, Mario, era canonico di Cividale. Il libro manca di indice ed io, l'anno passato, mi presi la briga di farlo e così, fin d'allora, mi restarono in mente gli argomenti, come del pari mi sorse l'idea di scrivere ad onore di questo Friulano qualche cenno.

Avrei finito, se non supponessi far cosa grata al lettore nel rilevare un componimento singolare, componimento che raccoglie ed esprime le grida, i pianti, i gemiti del Capitolo Aquileiese, rilegato, a poca distanza da Udine, nel Lazzeretto di S. Gottardo.

Il fatto che ispirò il nostro Autore a scrivere la ricordata poesia, seguì nel 1713 ed avvenne in questa maniera.

Bra finito il tempo della residenza in Aquileia — era passato l'inverno — e tutti i canonici si erano messi in viaggio, per ritornare alle loro case in Udine; se non che, serpeggiando in Austria ed in Ungheria dei mali contagiosi, i pubblici provvedimenti sanitari della Repubblica Veneta, sotto cui era Udine e gran parte del Friuli, non permettevano entrassero in città persone provenienti da luoghi sospetti, e tale era Aquileia, sotto il dominio Austriaco; quindi anch'essi, benché Illustrissimi e Reverendissimi, alla stregua di ogni altro, giunti a porta Aquileia, dovettero fare un piccolo giro e, salutando porta Pracchiuso, infiltrar la strada che mena a Cividale, ed, a S. Gottardo, entrare e restar chiusi nel Lazzeretto.

Ora il nostro poeta ci presenta quei vecchioni — vecchioni per modo di dire — che si danno a tutte le disperazioni. Forse — dicono — il nostro fiato ammorba l'aria?

... quoniam incestivimus auras Flatus?

Forse il nostro corpo è preso da contagio? ... Aut nostro quoniam de corpore [prodit] Taetra lues, patriae ut charis a sedibus [omnes], Et cognatorum procul abjungamur ab [ulnis]?

Esaminano la coscienza e si convincono d'aver fatto il loro dovere. ... Mystae sacrae cultibus alti Numinis, ... partem transegitur anni Assidui templo, precibusque et supplice [dextra]

Pene dies totos sanctis impediunt aris. In Aquileia, povera di abitanti, non è ombra di contagio; essi non anno viaggiato in luoghi sospetti:

In loca nos pestis tulimus vestigia numquam;

Perchè dunque, quasi nel loro sangue si fosse inoculato il veleno, an da essere custoditi con tanto rigore?

Et tamen, infectus veluti sit sanguis et [oris]

Spiritus, inclusi septis, cogente severa Lege, gravem luumus, fontes, sive crimine [poenam].

Pregano Dio, scongiurano S. Ermacora, S. Felice e Fortunato, i corpi de' quali si veneravano nella Basilica, a venire in loro aiuto:

... Deus, almae Deus, miserere gementum. Et vos Empirei radiantia sidera coeli, Ermagora, et Felix et Fortunatae...

P. N. Pajani.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. for 24-2-1903.

Venti deboli o moderati vari, cielo nuvoloso sul ve. saute Tirreno superiore, vario altrove.

DIARIO SACRO.

Giovedì 26, s. Pietro Urs. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 26, Sacile.

Speculazione vergognosa.

Da qualche giorno s'aggirano in città due figure dell'apparente età di circa 40 anni e dall'accento meridionale. Domenica dopo la funzione vespertina entrati nel Santuario delle Grazie, l'un d'essi mossosi carponi, cominciò a strisciare sul pavimento chiamando ad alte grida: Gesù Maria i Santi e la povera moglie sua che fu una santa ecc. ecc. mentre intanto il compagno dall'aspetto bruno in barba nera, ai molti che tocchi dalla novità si erano agglomerati intorno, stendeva la mano per raccattare dei soldi, disposto anche ad introdurla nelle tasche altrui per qualche facile boseggio.

Fortunatamente accorse il Paroco che energicamente li cacciò dal tempio, e subito fuori la guardia vigile Novello, prontamente accorsa, li allontanò sottraendoli alla curiosità popolare.

Nel pomeriggio di ieri, i due cavalieri d'industria ripeterono lo stesso gioco sul piazzale di porta Venezia, richiamando molti facili credenzioni e sfruttandoli.

Che co loro possano impunemente continuare carnevale anche in Quaresima, in barba ai regolamenti e alle nostre brave guardie di pubblica sicurezza? Che possano turbare la quiete del tempio sovraaccitano lo gli animi? Non lo crediamo.

Fuori da una dentro nell'altra.

Mussigh Giuseppe di Paderno, facchino, condannato fin da dicembre 1893 ad un anno e mesi due di reclusione per truffa e stato arrestato ieri a Pontebba e tradotto alle nostre carceri giudiziarie per l'espiazione della pena.

Il Mussigh era appena rientrato dall'estero ove aveva scontato otto anni di reclusione per splendida di banconotte false.

Giovanotto disgraziato.

Ieri il giovanotto ventenne Eugenio Romanelli da Basandella stando sopra un carro sovrato e cadde rompendosi completamente la gamba destra. Raccolto venne condotto al nostro ospedale ove venne accolto d'urgenza.

De-ubata.

Trevisan Maria di Gradisca di Sedegliano recandosi l'altro giorno a Crodoprio per delle compere s'accorse d'essere stata derubata del portamonete contenente lire sessanta e di un anello del valore di dieci lire. S'ignora l'autore del furto, l'autorità indaga.

Ultimi telegrammi

Il crollo d'una casa.

Vienna, 25. — Ieri è rovinata parte di una grande casa in costruzione nella Lichtensteinstrasse. Al primo scricchiolare delle travi marcie impiegate nella costruzione, e che cedevano sotto il peso dei materiali, gli operai fuggirono. Solo due, che si trovavano nelle cantine, non poterono uscire in tempo e rimasero sepolti sotto le rovine. Un altro operaio colpito da rottami riportò lesioni non gravi. Accorsero subito carri d'ambulanza e pompieri; furono cominciati subito i lavori di sgombero. Però tale è l'ammasso delle macerie che devono essere rimosse, e tale il pericolo cui si espongono coloro che lavorano al salvataggio, che questo procede molto lento. Si lavora anche di

notte alla luce di torcie. Si dovettero puntellare, e in parte fare sgombrare, le case vicine.

Per prevenire lo sciopero in Olanda.

Berlino, 25. — Si telegrafa da Rotterdam: Il socialista « Volk » pubblica le istruzioni segrete che la direzione delle ferrovie diramò ai capi-stazione per il caso d'uno sciopero dei ferrovieri. Appena giungesse loro un telegramma con la sigla « autoritat » dovrebbero prendere misure eccezionali per assicurare la continuazione dei servizi. Gli ufficiali telegrafici ebbe l'ordine di non trasmettere dispaeci dei capi socialisti proclamanti lo sciopero.

Un fatto di sangue.

Berlino, 25. — Il « Berl. Tageblatt » riceve da Costantinopoli.

Il 23 corr. è avvenuto in mezzo alla città un conflitto a mano armata fra la polizia e nove bulgari affiliati al Comitato macedone, rinchiusi in una casa. La polizia che aveva voluto entrare nella casa per arrestare i bulgari e sequestrare i documenti, fu ricevuta a colpi di revolver ed il fuoco non cessò neanche quando sopraggiunse in rinforzo la polizia un distaccamento di gendarmeria e di soldati di marina; cosicchè si accese un vero combattimento nel quale i bulgari ebbero sette feriti mortalmente. Rimasero uccisi tre soldati, una donna e tre fanciulli furono feriti gravemente.

L'agitazione in città in seguito a questo fatto fu enorme durante l'intera giornata e molte famiglie s'affrettarono provvedersi di viveri ed a barricarsi nelle case. Solo verso sera gli animi incominciarono a tranquillarsi facendo le autorità credere che il combattimento fosse stata fatto da una banda bulgara.

Preparativi russi.

Londra, 25. — Il Times ha da Mosca: Lo stato maggiore russo spiega una attività straordinaria. Agli ufficiali ed ai soldati delle truppe di Kiev e di Olessa non si accordano più congedi. Recentemente gli ufficiali di stato maggiore di Olessa dovettero prestare un giuramento speciale. Tutte le truppe che alle manovre di Kursk formarono l'esercito del sud sotto il comando del generale Kropotkine, sono fin dall'agosto u. p. in pieno assetto di guerra. Sono stati aumentati in modo straordinario gli ufficiali in tutti i reggimenti nelle guarnigioni del mezzogiorno. Molti ufficiali invalidi furono trasferiti o pensionati.

I preparativi per la mobilitazione di 100 mila riservisti di prima classe e di 180 mila di seconda sono terminati: al secondo avviso tutti questi riservisti dovranno entro 15 giorni presentarsi ai rispettivi reggimenti.

Contro le congregazioni

Ginevra, 25. — Il dipartimento della Giustizia federale propone al Governo della confederazione di chiudere fra tre mesi oppure alla fine dell'anno scolastico, tutte le scuole e gli istituti aperti nei cantoni di Vaud e Vallese dalle congregazioni esulate dalla Francia.

Queste dovranno poi lasciare il territorio due mesi dopo la chiusura delle scuole. Il Consiglio federale darà presto vigore al decreto.

Sac. Edoardo Marazziti Direttore resp

Ieri mattina moriva improvvisamente nella Casa di Salute di S. Daniele del Friuli, dove era ricoverato da qualche giorno

Giovanni Franzil

di anni 64.

La moglie, il figlio, la nuora, nel dare il doloroso annunzio raccomandano una prece per l'estinto.

I funebri s-guiranno in San Daniele oggi stesso. La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 25 febbraio 1903.

All'amico sig. Domenico Franzil, colpito da una delle più dolorose disgrazie qual'è la morte d'un genitore, la direzione e redazione del Crociato presentano condoglianze, pregando Iddio affinché voglia consolarlo nella grande sventura.

Ieri 24 febbraio, dopo lunga e penosissima malattia, muoita di tutti i conforti religiosi, colla calma delle anime giuste e con gaudio invidiabile volava in seno a Dio

Maria Maddalena Endrigo DIMESSA.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant. partendo dalla chiesetta dell'Istituto.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Al Re.mo Clero e Spett. Fabbricerie,

Presso la Cartoleria Giovanni Missio sita in Piazza del Grano ho depositato uno splendido paramento in raso bianco e ricamato a mano seta ed oro.

Vendesi a beneficio di una Chiesa povera.

Don GIOVANNI DOSE Parroco.

Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla Pasticceria Dorta Via Mercatovecchio Num. 1. UDINE

Ogni giovedì e domenica Meringhe e Storti alla panna di latteria

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI



Premiate con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Voletè la Salute??? Biquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi » di clorosi, oligoemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto.

r.mo Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole. Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.50 di altezza.

Numero 4 lampade in ottone argentate diametro 35 centimetri.

Statua della Madonna con bambino in cartone romano della Fabbrica R. e. Co di Roma.

Due torcieri in legno dorato.

Emblema da portarsi in processione per la confraternita del SS. Sacramento. Fr. Filippini

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta — UDINE —

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

PASTIGLIE PRENDINI

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

SASSO SONO QUINICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si assueiscono in stagiate da Gg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in sottile cassetta di legno: Vergine Bianco e L. 2.15. Dorata L. 1.95. Soffruffino L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagiate da soli Gg. 3, supplemento di L. 2. in barilotti da Gg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Gg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60-9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedere campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Omegna.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

monili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

UDINE — Via Mercatovecchio 19
Fabbrica ombrelli, ombrellini
 Assortimento grandioso di
 Valigie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.
 Chincaglierie
 Oggetti per fumatori ecc.
 Vendita all'ingrosso ed al minuto

RIPARAZIONI IN GENERE
 PREZZI MODICISSIMI

L'unico rimedio veramente efficace contro le
TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA
 e MALATTIE DI PETTO IN GENERE
 Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE di CREOSOTINA**
DOMPÈ-ADAMI
 di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.
 Fiasca pic. L. 1 - grande L. 2 || Prezzo tutte le Farmacie
 Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici.**
 MILANO PALERMO
 Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi				
da Udine a Venezia	O. 4.40 8.57 A. 8.20 12.07 D. 11.25 14.10 O. 18.20 18.06 O. 17.30 22.28 D. 20.23 24.06	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.43 O. 5.10 10.07 O. 10.45 15.35 D. 14.10 17.00 O. 18.37 23.25 M. 23.35 4.40	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.05 O. 14.31 15.16 O. 18.37 19.20	Portogr. Casarsa	O. 8.21 9.02 O. 13.10 13.55 O. 20.11 20.50	Udine Cividale	M. 10.12 10.39 M. 11.40 12.07 M. 16.05 16.37 M. 21.22 21.50	Cividale Udine	M. 6.46 7.16 M. 10.53 11.18 M. 12.35 13.06 M. 17.15 17.46
Udine Pontebba	O. 6.17 9.10 D. 7.58 9.55 O. 10.35 13.39 D. 17.10 20.45 O. 17.35 19.10	Pontebba Udine	O. 4.50 7.38 D. 9.28 11.05 O. 14.39 17.06 O. 16.55 19.40 D. 18.39 20.05	Udine S. Giorgio Trieste	M. 7.24 D. 8.12 10.40 M. 13.16 O. 14.15 19.46 M. 17.56 D. 18.57 22.16	Trieste S. Giorgio Udine	D. 6.20 M. 6.07 9.43 M. 12.30 M. 14.26 15.50 D. 17.30 M. 19.04 21.16	Udine Trieste	M. 7.24 D. 8.17 19.16 M. 13.16 M. 14.36 18.20 M. 17.15 D. 19.19 21.30	Venezia S. Giorgio Udine	D. 7.00 M. 8.57 9.53 M. 10.25 M. 14.24 15.50 D. 18.25 M. 20.24 21.16
Udine Trieste	O. 5.20 8.45 D. 8.00 10.40 M. 15.42 19.46 O. 17.10 19.10	Trieste Udine	A. 8.35 11.10 M. 9.00 12.55 D. 17.30 20.00 M. 21.25 7.33	Udine Casarsa	O. 8.15 8.59 M. 13.15 14.00 O. 17.30 18.10	Casarsa Spilimb.	O. 9.15 10.00 M. 14.35 15.25 O. 18.40 19.25	Spilimb. Casarsa	O. 8.15 8.59 M. 13.15 14.00 O. 17.30 18.10	S. Giorgio Venezia	D. 7.00 M. 8.57 9.53 M. 10.25 M. 14.24 15.50 D. 18.25 M. 20.24 21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE
 Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco
 UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.
 Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.
 — Merce scelta, concorrenza impossibile —

OLI SASSO
 Rappresentanza e vendita
UDINE
 Via Cavour Num. 2
UDINE

Domenico Raiser & Figlio
 Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli omerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.